

S. CARLO BORROMEO

Arona, Novara, 1538 - Milano, 3 novembre 1584

26 · *Miracoli della Madonna della Quercia*

Pio IV. sebene assunto al Ponteficato non v'è memoria, che venisse in questa Chiesa; ne fu però molto divoto, e li concesse molte grazie, e privilegi. Venne tra l'altre volte l'anno 1560. à visitare la Santissima Vergine il glorioso S. Carlo Borromeo Cardinal Nipote, conducendo seco il P. S. Filippo Neri, col trattenervisi alcuni giorni con molta sodisfazione del suo spirito: Ritonato in Roma, procurò la spedizione di alcuni Brevi, ne' quali il Papa li 22. Marzo, e primo Ottobre del medesimo anno, approvò, confermò, & ampliò tutti li privilegi, e grazie concesse dalli suoi Predecessori. Volle, che l'Ospizio fabricato per commodo delli pellegrini, e forastieri, fosse libero, & immune. Anche tolse tutte l'inquietudini, e molestie, che alcune Persone, e Comunità causavano per occasione del pascolo d'alcuni Poderi; & estinse sopra ciò tutte le differenze, pretese, e liti, dichiarando, che la Chiesa, e Convento sudetti ne siano pienamente padroni; e proibì à tutti di non più, sotto qualsivoglia pretesto, ragione, ò privilegio in contrario, molestarli, perturbarli, e inquietarli.



N.M.Torelli, 1725 p. 26

Da le Messe. xxvij. d'oro e da le sessanta
Dal fll. Cardinal Borromeo. g. il Feb. 1575. v. sei d'oro. Fanno d'argento
Da le Messe. xxvij. il Feb. 1575. v. quattro Novagij

2	6	0
6	6	0
4	6	5

2 febbraio 1575, ASMQ vol. 160c.13v

Dall'Illustrissimo Cardinal Borromeo 2 di febbraio 1575 scudi sei d'oro. Fanno d'argento scudi 6 e 90

Lui stesso dichiara la sua devozione alla Sacra Icona in una lettera scritta all'amico e parente Cardinal Giovan Francesco Gambara, vescovo di Viterbo:

Son arrivato questa sera qui a San Lorenzo, e debbo per l'errore che si è preso
nel viaggio di chi ci guida, io non ho potuto godere quella direzione di S.
Maria della Guardia, con l'aspirante; si però visto, e goduto il luogo di S.

30 Gennaio 1580 Milano- Biblioteca Ambrosiana p.20 inf. fol. 96v

“...sono arrivato questa sera qui a San Lorenzo; et se bene per l’errore che si è preso nel viaggio da chi ci guida io non ho potuto gustare quella devotione di S. Maria della Quercia , come desideravo...”

Da quanto scritto traspare tutto il rammarico del santo Cardinale per non essersi potuto fermare a rendere omaggio alla Madonna della Quercia.

Altre volte , negli anni successivi, S. Carlo ritornò alla Quercia da solo o in compagnia di altri cardinali suoi amici per soddisfare la sua devozione mariana.

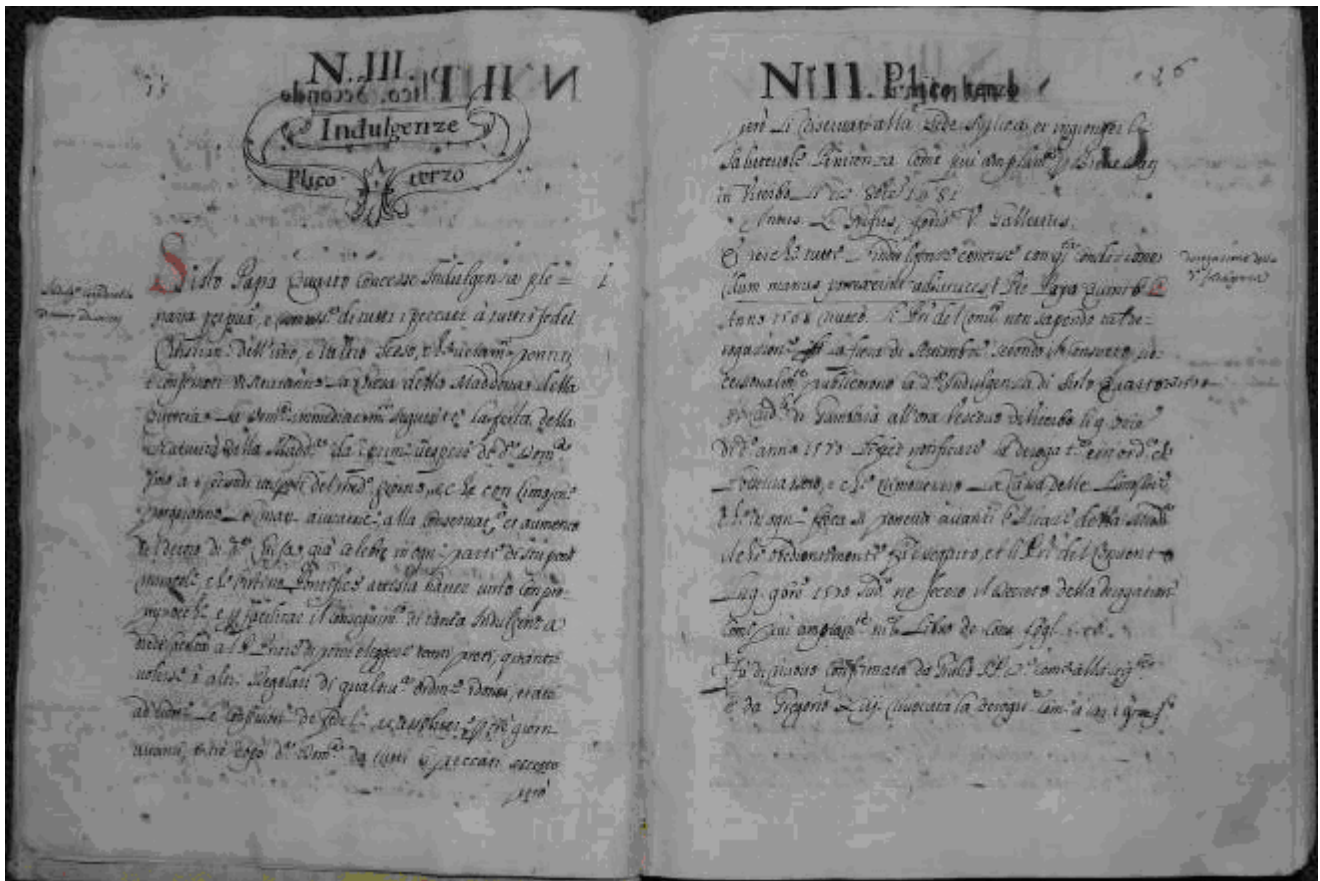
Adi detto streffotto p tot u. a. cing di candele di cera
bica p la tavola di cardinale paleotto
Adi detto dodici p duei fiaschi d' uino p la cena di
cardinale buonomano pagh a maso
Adi p. di a. l. dieci p u. a. cing di candele di cera della

29 ottobre 1582 ASMQ, vol. 293 c.151

*A di detto (29 ottobre 1582) baiocchi dodici per due fiaschi di vino per la venuta del cardinale
Buonoromeo paga maso*

San Carlo Borromeo

e L'Indulgenza del PERDONO DI SETTEMBRE



" ...Sisto Papa IV concesse Indulgenza Plenaria Perpetua e remissione di tutti i peccati a tutti i fedeli cristiani dell'uno e l'altro sesso che veramente pentiti e confessati visiteranno la chiesa della Madonna della Quercia la domenica immediatamente seguente la festa della Natività della Madonna da i primi vesperi di detta domenica sino a i secundi vesperi del medesimo giorno e che con limosine porgeranno le mani aiutatrici alla conservatione et aumento del decoro di detta chiesa, già celebre in ogni parte di stupendi miracoli, che l'istesso pontefice attesta haver visto con proprij occhi, e per facilitare il conseguimento di tanta indulgenza diede facoltà al p. priore di poter eleggere tanti preti, quanti volesse, o latrì regolari di qualsivoglia ordine idonei et atti ad udire le confessioni de fedeli, et assolvere per tre giorni avanti e tre dopo detta domenica da tutti li peccati eccetto però li riservati alla sede apostolica et ingionger la salutevole penitencia come più apliamente per breve dato in Viterbo li 12 ottobre 1481 ... "

[A.S.M.Q. vol.128 p.15]

" ...ma perché tutte l'indulgenze concesse con questa condizione " dum manus porrexerint adiutrices" il b. Pio V l'anno 1568 le rivocò, non volendo che nella chiesa di Dio vi fosse questa ombra di interesse, quasi che l'indulgenze si vendessero e comprassero. I padri del convento, non sapendo tal derogatione e tal ordine in contrario per esser questo convento situato fuori della città e lontano dalla commune conversatione degli huomini, per la fiera di settembre secondo il consueto con gran solennità e con gran concorso del clero e del popolo di Viterbo processionalmente secondo che prima negli anni trascorsi havevano usato, la publicorno. Il che havendo risaputo il **cardinal Gambarà all'hora vescovo di Viterbo** sotto li 9 di settembre dell'istesso anno 1570 gli fece intendere che simili indulgenze erano di già state derogate, e che per l'avvenire si astenessero di più publicarle, e che però in detta fiera rimovessero la cassa del elemosina che soleva porre avanti l'altare della B.ma Vergine, il che non solo prontamente fu eseguito da padri ma più per consiglio de padri l'elemosine di già ricevute furno a poveri dispensate e sotto il 19 settembre 1570 ne fecero in cancelleria episcopale il decreto della cessione di tal privilegio e derogatione di tal processione...[S. Sabina AGOP XI 9300 c. 40]

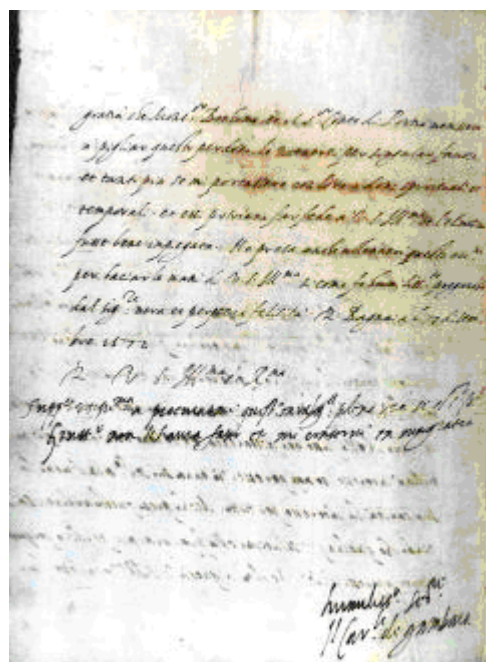
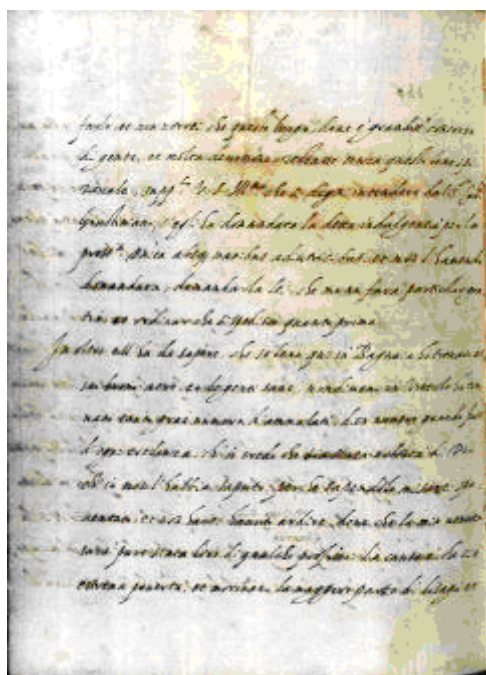
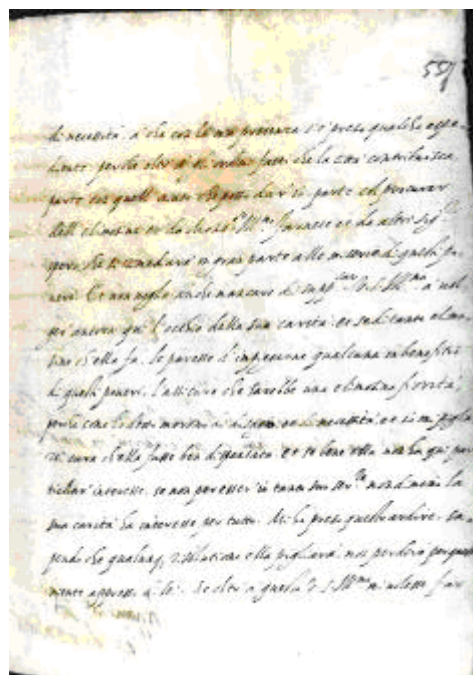
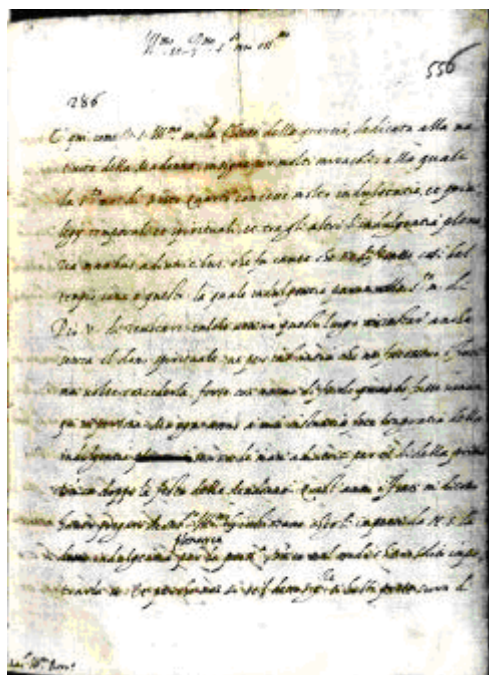
Lo stesso Vescovo, Cardinal Gambara , dopo la morte del papa S.Pio V , scrisse una lettera a S.Carlo Borromeo dove chiedeva un suo intervento presso il nuovo pontefice Gregorio XIII affinché concedesse nuovamente l'Indulgenza Plenaria, chiamata il PERDONO di Settembre, che lui ogni anno era riuscito ad ottenere da S. Pio V , nonostante la deroga.

Grazie al mio amico Romualdo Luzzi che mi ha procurato il documento

Lettera del Card. Giovanni Francesco Gambara al card. S.Carlo Borromeo

Tratta dalla corrispondenza di S.Carlo con il Vescovo di Viterbo Gambara

Biblioteca Ambrosiana – Milano



Illustrissimo et Reverendissimo Signor mio Ossequiatissimo.

E' qui, come Vostra Signoria Illustrissima sa, la chiesa della Quercia, dedicata alla Natività della Madonna, insigne per molti miracoli, alla quale la Santa memoria di Sisto Quarto concesse molte indulgentie et privilegij temporali et spirituali, et tra gli altri l'indulgentia plenaria manibus adiutricibus che fu causa che s'edificasse così bel tempio, come è questo. La quale indulgentia parve alla Santa memoria di Pio V di revocare, talchè veniva questo luogo a restar anche senza il dono spirituale, ne per instantia che ne facessero i frati mai volse concederla, forse con animo di farlo quando fusse venuto qui in persona.

Ma ogni anno a mia instantia fece la gratia della indulgentia senza le mani adiutrici per il dì della prima domenica dopo la festa della Madonna.

Quest'anno i Frati mi dicono haver pregato Monsignor Illustrissimo Giustiniano ch'egli impetri da Nostro Signore la detta indulgenza plenaria per la prossima domenica nel modo ch'ero solito impetrarla io.

Et perché non sò se il detto signore si habbi preso cura di farlo, et non vorrei che questo luogo, dove è grandissimo concorso di gente, et molta devotione, restasse senza questo bene spirituale, supplico Vostra Signoria Illustrissima che si degni intendere dal Signor Cardinale Giustiniano, s'egli ha domandata la detta indulgentia per la prossima domenica absque manibus adiutricibus et non l'havendo domandata, domandarla lei , che me ne farà particolar gratia, et ordinar che si spedisca quanto prima. ...

Ho presa anche volentieri questa occasione per bacciar le mani di Vostra Signoria Illustrissima si come fo humilissimamente pregandole dal Signore vera et perpetua felicità.

Da Bagnaia li 7 di settembre 1572

Di Vostra Signoria Illustrissima e Reverendissima

(Scritto personalmente dal cardinal Gambara)

Supplico Vostra Signoria Illustrissima a procurarmi quest'Indulgentia plenaria se il Signor Cardinale Giustiniano non l'havrà fatto et mi conservi in sua gratia

Humilissimo Servitore

Il Cardinale De Gambara

Gregorio XIII, [certamente ascoltando S. Carlo Borromeo e il Cardinal Giustiniani e venendo anche di persona a venerare la Madonna della Quercia] nonostante la derogatione dell'indulgenze concesse sotto il titolo " dum porrexerint manus adiutrices " fatta dal B. Pio V , portando specialissimo affetto a questa S. Casa confermò con speciale indulto la suddetta indulgenza di Sito IV con tutte le facoltà in essa contenute, e che **da sommi pontefici non possa di nuovo esser derogata senza espressa e special menzione** come più ampiamente per breve di detto pontefice..."

[S. Sabina AGOP XI 9300 c. 40]

BOLLA DI GREGORIO XIII

" Gregorius PP. XIII

Universis Christi fidelibus praesentes litteras inspecturis salutem et apostolica benedictionem.

Ad augendam fidelium religionem, et animarum salutem coelestibus Ecclesiae thesauris, pia charitate intenti, omnibus utiusque sexus Christi fidelibus vere paenitentibus

Et confessis, ac sanctissima comunione refectis, qui ecclesiam monasterij Sanctae Mariae de Quercu fratrum ordinis praedicatorum, circea unum miliarae prope, et extra muros civitatis nostrae Viterbienses siti, in qua nos anno praeterito ob singulare devotionis affectum, quem ad eam gerientes missam celebravimus, incipiendo a **dominica prima post festum Nativitatis Beatae et Gloriosae Dei Genetricis Mariae semper Virginis** usque ad et per totam ipsius primae dominicae octavam devote visitaverint et ibi pro christianorum principum concordia et unione ac heresum extirpatione, sanctaeque Matris Ecclesiae exaltatione, pius ad Deum preces effuderint, quo die diebus octavae huiusmodi id fecerint, **plenariam omnium peccatorum suorum indulgentiam et remissionem** misericorditer in Domino concedimus.

Praesentibus perpetuis futuris temporibus duraturis.

Datum Romae apud Sanctum Petrum sub anulo Piscatoris die VIII Septembris MDLXXIX pontificatus nostri anno octavo.

C. ae Glorierius " [ASMQ vol. 113 c. 22v]